

Professionisti. La speculazione sui micro-studi in affitto nei capannoni

Box in nero per avvocati

Roberto Galullo

Chi le ha viste non le chiama stanze ma box. Sono i locali ricavati - senza alcuna autorizzazione - da alcuni proprietari di capannoni nell'area di Bazzano, alle porte dell'Aquila.

Spazi pagati a caro prezzo dai professionisti ai quali sono destinati: tra i 300 e i 600 euro al mese. E in uno stesso capannone il proprietario, che riscuote in nero, ne ricava quanti più ne può e poi li mette sul mercato con l'aiuto di agenzie immobiliari senza scrupoli.

La denuncia è del presidente dell'Ordine degli avvocati dell'Aquila, Antonello Carbonara, il cui studio nel centro storico è stato lesionato e che ora dedica tempo ed energie a far

ripartire il lavoro dei circa 600 colleghi della provincia.

Carbonara denuncia senza mezze misure questa forma di sciacallaggio anche se ammette che non se la sente di criticare, in questa fase di bisogno, i colleghi che accettano o hanno accettato le condizioni. «Sia ben chiaro - dichiara al Sole 24 Ore - che a quanto mi risulta quei capannoni non hanno quella destinazione d'uso e non l'hanno neppure eccezionalmente ottenuta dal-

LA DENUNCIA

Carbonara, presidente dell'ordine dell'Aquila:

«I proprietari chiedono 300-600 euro senza nessuna sicurezza anti-sisma»

la Protezione civile o dalla Regione. Inoltre ricordo che lo sciame sismico potrebbe riservare pessime sorprese, come accadde in Friuli quando a tre mesi dalla prima scossa ne venne registrata una di eguale intensità. In questo momento solo Dio sa se quei capannoni sono strutturalmente stabili».

Il presidente dell'Ordine degli avvocati dell'Aquila non cede neppure quando si fa presente che i suoi colleghi debbono pur lavorare e dunque l'arte di arrangiarsi non può essere considerata un peccato. «Oltre al fatto che si infrangono le leggi - spiega - vorrei ricordare che anche io vorrei tanto entrare in possesso di un ufficio nel quale lavorare ma non per questo mi rivolgo a chi specula sul bisogno. Vorrei infine far presente

che i prezzi proposti non corrispondono certo a quotazioni di mercato. Sono affitti drogati dalla necessità».

Carbonara racconta anche che i primi sms ai professionisti (non solo avvocati) con l'invito a rivolgersi ad alcune agenzie immobiliari, sono partiti a poche ore dalle prime scosse.

Sergio Adriani, presidente della Fiaip dell'Aquila (la Federazione degli agenti immobiliari professionisti) riconosce che c'è chi tenta di approfittare della situazione. «Abbiamo notizia di un'immobiliare del centro - dice al Sole 24 Ore - che ha avuto atteggiamenti vessatori e sospetti. Forse l'intento era quello di creare un'anagrafe della clientela. Qualche mela marcia non può infangare la professionalità e la qualità del nostro lavoro».

